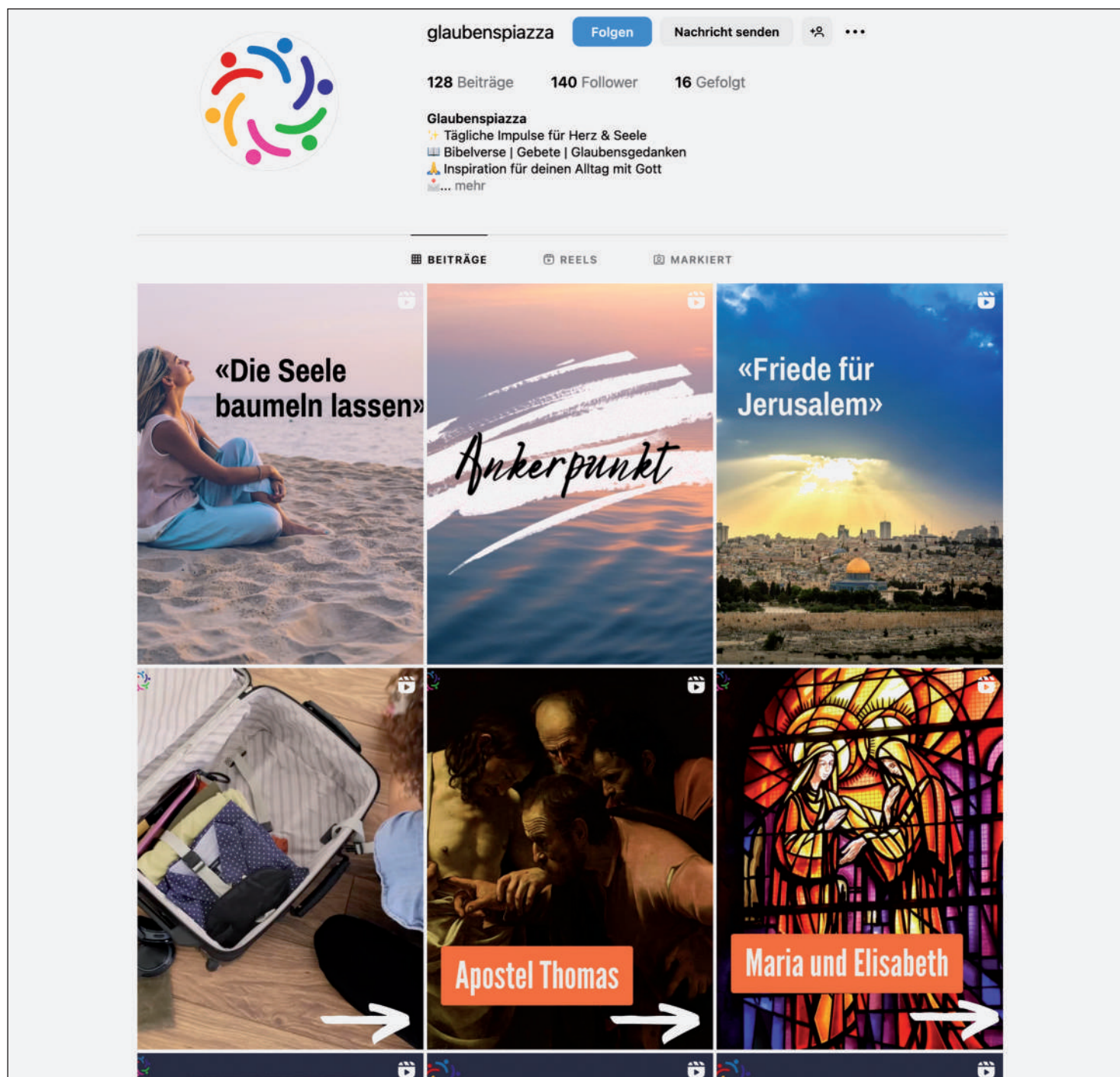


Rivista MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

4 | Autunno 2025



Editoriale

Chiesa e liturgia –
tempo «sospeso» e di ricarica

Campagna Festa federale

Solidarietà in Svizzera
per progetti pastorali

Tomba di Nicolao della Flüe

Da resti esposti in un simulacro
a una figura stilizzata in argento

Culto – Chiesa e liturgia come «sospensione» e arricchimento

Cara lettrice, caro lettore

Abbiamo ancora bisogno del cristianesimo oggi? Non sono poche le persone che oggi rispondono negativamente a questa domanda, come dimostra sempre più chiaramente la diminuzione dell'interesse per la fede cristiana. Ci manca qualcosa se manca Dio? Per molti è difficile, molti sono diventati religiosamente «sordi» – e la Chiesa è spesso senza parole, come è emerso chiaramente durante la pandemia. La religione è diventata poco importante per molti. Ma anche la società secolarizzata e i suoi adepti sono senza parole e non hanno più accesso a quella fondamentale aspirazione umana che è la trascendenza. Sempre più carente è anche la competenza culturale nutrita dalla competenza religiosa. La vita quotidiana è ormai ridotta a una monotonia noiosa, interrotta solamente dalle vacanze o attività ricreative. E anche quando la Chiesa svolge ancora il suo mandato in modo «corretto», il baratro non si chiude. È quindi un'illusione che questa situazione possa essere risolta tramite una riforma delle strutture, una radicalizzazione o, al contrario, una liberalizzazione o una trasformazione. Tutto ciò è già stato e continua ad essere tentato – spesso per motivi legittimi – ma, tuttavia, con scarso successo nonostante i grandi sforzi, a tal punto l'indifferenza religiosa sembra inarrestabile. Sebbene si possano identificare alcuni problemi e proporre delle soluzioni, queste ultime non portano comunque al risultato desiderato. Ciò malgrado il senso di impotenza che ne deriva, può anche diventare uno spazio dove fare esperienza di Dio, con l'imperativo di lasciare perdere e dire addio a molte cose che pur abbiamo imparato ad amare e apprezzare. Sebbene questo non significhi per nulla che il Cristianesimo rifugga il contatto con la società in cui è inserito come il lievito nella pasta!

Si tratta piuttosto di continuare a vivere la fede cristiana in modo consapevole e fiducioso, mettendo la celebrazione dell'Eucaristia al cuore della fede, come spiega Reinhard Cardinal Marx nel suo appassionante libro «Kult». Egli fornisce importanti ragioni per cui il cristianesimo continua ad essere essenziale anche per la vita dei nostri contemporanei, arrivando ad affermare, in modo audace e provocatorio che il cristianesimo è «culto»! Infatti, senza questo centro, la fede cristiana evaporerrebbe e, pur producendo forse singoli elementi utili alla società civile, non apparterebbe che alla memoria comune di una cultura e di una società che però la hanno ormai rigettata (p. 141). L'evento Cristo diventa presente nella celebrazione liturgica

della morte e della risurrezione di Gesù Cristo. Soprattutto nella tradizione cattolica e ortodossa, tale azione culturale chiarisce che Dio esiste e che la Chiesa lo rende presente con i suoi sacramenti. È Dio stesso di cui si può fare esperienza nella celebrazione liturgica. Fin dall'inizio del cristianesimo, il culto si è sviluppato come una celebrazione comunitaria nel segno della gratitudine e della speranza dell'avvento del Regno di Dio capace di dare fondamento e senso a tutta


la vita cristiana. La comunità di culto trascende i confini di cultura, lingua, origine e genere. La liturgia testimonia che la fede cristiana non è innanzitutto una dottrina, ma una celebrazione che interrompe le nostre attività, rivelando le potenzialità dell'essere umano e della vita dentro e oltre la quotidianità. È in questo modo che il Regno di Dio si realizza qui e ora, seppur non esaurendosi nell'immanenza della vita. È la liturgia che realizza l'espiazione e la riconciliazione, dimostrando che l'essere umano non è solo tornaconto e produttività. La celebrazione domenicale e la domenica stessa sono un baluardo contro lo sfruttamento della creazione e degli esseri umani. La celebrazione del culto cristiano non deve significare ritirarsi nelle sacrestie delle chiese, ma, al contrario, testimoniare di questa speranza

al mondo intero. In un mondo pluralistico, ma anche frammentato e, spesso, contrapposto, oltre a permettere a lingue, fasce d'età e classi sociali diverse di riunirsi intorno a una mensa comune, il cardinale Marx vede nella liturgia cristiana e nelle assemblee liturgiche cristiane un'opportunità e una possibilità di reale integrazione e di aggregazione non solamente esteriore, ma anche intima e integrale.

Alla fine del libro, il cardinale di Monaco rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che, pur consapevoli della loro responsabilità non si scoraggiano di fronte a tale grande sfida: «un sentito grazie ai sacerdoti e a tutti gli operatori pastorali, a tutti i cristiani battezzati e cresimati, attraverso i quali il Vangelo continuerà ad diffondersi anche in futuro, muovendo e commuovendo quanti si lasceranno raggiungere dalla Buona Novella. Evitiamo dunque di rimpiangere un passato che non esiste più e, allo stesso tempo, non attendiamo un futuro che non sappiamo come sarà. Impegniamoci piuttosto a testimoniare oggi di una fede ricca del suo passato e rivolta al suo futuro. Questo include anche indicare con chiarezza ciò che manca alla nostra società quando il Vangelo è assente, oppure quando esso non è più reso presente sia nella celebrazione liturgica, sia nel servizio concreto alle persone.»

Cordialmente

Il vostro


Urban Fink-Wagner, Direttore

Reinhard Marx: Kult. Warum die Zukunft des Christentums uns alle betrifft. (Edizioni Kösel/Penguin Random House) Monaco 2025, 171 pagine. ISBN 978-3-466-37339-0, in tedesco. In libreria.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Colletta della Festa federale: un segno di solidarietà per la pastorale in tutto il Paese

La raccolta delle offerte sarà destinata a diversi progetti pastorali in tutto il nostro Paese. La Missione Interna coordina e valuta le richieste di sostegno presentate dalle diocesi o per progetti intercantionali. I progetti pastorali innovativi mirano a dare nuovo impulso all'azione missionaria della Chiesa. Allo stesso tempo, la raccolta delle offerte manifesta concretamente la solidarietà della Chiesa che è in Svizzera. In effetti, a seconda della regione, la situazione finanziaria delle comunità è molto diversa. Mentre nella Svizzera tedesca la cura pastorale è finanziata in gran parte tramite la tassa di culto delle Corporazioni ecclesiastiche, i cui introiti nei cantoni di tradizione riformata sono spesso consistenti, per il finanziamento della pastorale nella maggior parte dei cantoni della Svizzera romanda e in Ticino ci si deve affidare ai contributi volontari di generosi benefattori. Attualmente, anche nei cantoni meno ricchi della Svizzera tedesca la situazione sta diventando finanziariamente più difficile e disagiata per le parrocchie e i comuni parrocchiali più piccoli.

Festival «Crossfire»

Mentre, quest'anno, proprio per motivi di finanziamento, non si potrà svolgere il grande festival «Metanoia» di St-Maurice, per la prima volta, la Missione Interna sostiene quello di «Crossfire» a Belfaux nei pressi di Friburgo. Con questo festival, che si è tenuto il 14 giugno scorso con grande successo, si è inteso commemorare il fatto prodigioso avvenuto nel 1470, quando il crocifisso della chiesa del villaggio sopravvisse miracolosamente al grande incendio. La band francese «Praise» ha entusiasmato i 1000 partecipanti con il suo concerto.

I giovani hanno celebrato la Messa insieme, hanno fatto giochi e parlato della loro fede.

Celebrare e vivere la fede

Da tempo, la Missione Interna sostiene anche il pellegrinaggio africano a Einsiedeln che ogni anno si manifesta come una gioiosa celebrazione della fede. La stessa cosa può essere affermata per l'Adoray Festival, che quest'anno si tiene dal 16 al 19 ottobre nella parrocchia di San Michele a Zugo in occasione del suo 20° anniversario. All'insegna del motto «sorprendentemente bello» riunirà ben 14 gruppi

Adoray provenienti da tutta la Svizzera.

Nella stessa prospettiva non si può dimenticare neanche l'incontro delle Famiglie della Svizzera tedesca che si è svolto il 23 agosto a Einsiedeln con l'invito dell'Anno Santo in corso «Pellegrini della speranza».

«Glaubensplatz»

L'associazione «Glaubensplatz» («Piazza della fede») è composta da teologi, educatori religiosi e altre persone interessate provenienti da tutte le diocesi della Svizzera tedesca impegnate nella comunicazione della fede nel mondo digitale. Il Mercoledì delle Ceneri 2025 è stato aperto anche l'omonimo profilo Instagram su cui sono pubblicati stimoli tematici per la riflessione sulla fede. Un gruppo di volontari gestisce la piattaforma digitale e i suoi vari canali. Per l'ultimo trimestre dell'anno è prevista anche l'apertura di un sito online «Glaubensplatz» che vuole avere un formato agile e interattivo che stimoli il dialogo tra gestori del sito e pubblico.

Pastorale settoriale

Nelle diocesi della Svizzera latina, dove il finanziamento



Il pellegrinaggio africano di Einsiedeln con la celebrazione eucaristica è diventato per molti una tradizione a cui sono molto affezionati.

(Fotografia: Marco Schmid)

dei compiti ecclesiastici rappresenta una sfida ben più ardua rispetto alla Svizzera tedesca, la pastorale settoriale specializzata non potrebbe essere assicurata senza la solidarietà dei fedeli di tutto il Paese. Nella diocesi di Sion, grazie alle vostre donazioni, la Missione Interna sostiene organizzazioni sovraregionali per la pastorale delle missioni linguistiche, della catechesi, della pastorale giovanile e familiare e della comunicazione. Purtroppo, lo scorso anno, la nuova costituzione cantonale del Vallese, che avrebbe permesso di garantire un finanziamento sicuro alla Diocesi di Sion, è stata respinta, per cui è necessario trovare altre fonti.

Aiuto nell'alta Valle Maggia

Anche la remunerazione dei parroci si presenta in modo molto eterogeneo. Nelle zone periferiche di montagna, come in Ticino essa rappresenta una sfida importante. La Missione Interna partecipa con un notevole contributo al sostentamento del clero dell'alta

Valle Maggia, dove, anche in seguito ai gravi danni delle intemperie dello scorso anno, le piccole parrocchie locali non sono in grado di farsi carico da sole di tutti i costi. Oltre all'alta Valle Maggia, la Missione Interna sostiene finanziariamente anche quattro parrocchie in Valcolla, nonché altre comunità parrocchiali in diverse località bisognose di aiuto di terzi. Inoltre, di tale sostegno finanziario beneficiano anche la pastorale in una casa di riposo per suore e quella in diversi ospedali di varie località.

Sostegno ai conventi

La Missione Interna ha sostenuto anche la terza edizione del mercatino che varie comunità religiose hanno organizzato a metà dello scorso giugno alla stazione centrale di Zurigo. Religiose e religiosi e anche varie guardie svizzere hanno letteralmente cambiato il volto della stazione, presentandola in



Il convento delle Cappuccine sul Gubel.

(Foto: Paebi/WMC)

modo certamente insolito, ma anche molto più cordiale e accogliente per i numerosi visitatori e curiosi. Alcuni cresimandi ne hanno anche approfittato per confezionare dei rosari con l'aiuto delle suore presenti. La Missione Interna sostiene con entusiasmo questa validissima iniziativa che permette alle comunità religiose di interpellare un pubblico diversamente lontano e indifferente al messaggio che esse propongono. Molte comunità religiose stanno affrontando sfide importanti, come dimostrano le tre giornate di studio sul futuro dei monasteri organizzate dalla Missione Interna in collaborazione con l'Università di Lucerna. Insieme ad altri partner, la Missione Interna sta finanziando un progetto pilota a tempo determinato a favore del convento delle Cappuccine del Gubel, sulle alture di Menzingen (ZG).

Una «Chiesa multicolore» a San Gallo

Sono già in corso i preparativi per una grande festa per bambini e famiglie prevista per il 13 giugno 2026 a San Gallo. L'obiettivo è quello di vivere una giornata con un'accoglienza indiscriminata a tutte le forme di famiglia e convivenza. Con questo genere



Ritiro spirituale in alta montagna dei gruppi «Pietre vive» sul Sempione 2024.

(Fotografia: mad)

La colletta del Digiuno Federale 2025 – per una Chiesa solidale in Svizzera

Oltre che richiamarci alla preghiera, al ringraziamento e alla conversione, la Festa federale di preghiera, ringraziamento, digiuno e penitenza ricorda anche quanto dobbiamo sentirci solidali nei confronti delle persone e delle istituzioni in difficoltà. Nella Chiesa cattolica in Svizzera, tale atteggiamento solidale si esprime concretamente nella raccolta delle offerte in occasione del Digiuno federale. Con il ricavato della raccolta di quest'anno, la Missione Interna sostiene finanziariamente 57 progetti di pastorale giovanile e degli adulti in vari ambiti della vita ecclesiale in tutte le regioni del Paese, tra cui anche iniziative sovraregionali

in diocesi finanziariamente deboli e la cura pastorale per i migranti.

Contributi a favore di parrocchie di montagna in Ticino e cappellanie montane nella Svizzera orientale assicurano l'azione pastorale anche in regioni più discoste. I ricavi della colletta vengono in aiuto anche a singoli operatori pastorali che, per ragioni di salute o pensioni di vecchiaia insufficienti, necessitano dell'aiuto di terzi. Per questi progetti e compiti, la Missione Interna devolgerà quest'anno un ammontare complessivo di CHF 600'000. Le offerte raccolte durante le celebrazioni della Festa federale e le elargizioni dirette da parte dei Consigli parrocchiali e singoli fedeli rappresentano la base indispensabile per l'attività della Mis-

sione Interna. Qualora per varie ragioni (ad esempio una celebrazione ecumenica), le offerte non potessero essere raccolte durante la Festa federale stessa, consigliamo di farlo durante la domenica precedente o seguente. I Vescovi e gli Abati territoriali della Svizzera raccomandano alla generosità dei cattolici del nostro Paese la raccolta di offerte per il Digiuno federale 2025 e ringraziano per questa concreta espressione di solidarietà. Inoltre si rivolgono agli operatori pastorali pregandoli di impegnarsi per la colletta e per le iniziative della Missione Interna.

Friburgo, agosto 2025

La Conferenza dei Vescovi svizzeri



Il mercato delle comunità religiose nella stazione centrale di Zurigo del 2025 ha attirato molti visitatori. (F.: mad)

di incontro, la Diocesi di San Gallo vuole sottolineare l'importanza della famiglia.

500 anni dalla disputa di Baden del 1526

Un altro progetto, che nel 2026 avrà rilevanza nazionale, è la celebrazione ecumenica del 5° centenario dalla Disputa di Baden. Questa rappresenta un punto di svolta per la storia della Svizzera, offrendo una base per la convivenza confessionale nel Paese così da evitarne una disgregazione completa. Essa potrebbe essere considerata come stimolo per una cultura del dialogo. Insieme ad altre istituzioni ecclesiastiche, la Missione Interna sostiene il finanziamento di un culto ecumenico del 31 maggio e il grande concerto per la pace del 10 maggio 2026. Sono in fase di pianificazione pure un incontro con i fratelli di Taizé.

Pastorale per gli Ucraini

La Missione Interna sostiene in tutta la Svizzera tre cappellanie incaricate della pastora-

le delle sorelle e fratelli provenienti da Paesi in guerra o in cui, comunque, imperversano disordini e violenza. Si tratta di sacerdoti greco-cattolici ucraini che si occupano delle numerose comunità di rifugiati ucraini in Svizzera, la comunità siro-malabarese in comunione con la Sede Apostolica nel nostro Paese e la comunità eritrea con le sue quindici comunità che, pur subendo discriminazioni anche dentro i nostri confini, continua a celebrare la sua fede in Cristo con il suo rito proprio (rito Gêez).

Sostegno continuativo a progetti

Come di consueto, inoltre, la Missione Interna sostiene la pastorale al Rigi-Klösslerli e, nella Svizzera orientale, quella presso le cappelle di montagna di Plattenbödeli e Schwägalp nonché la Fazenda da Esperança a Wattwil. Anche i progetti di cura pastorale e formazione cristiana degli adulti nella città di Ginevra meritano il sostegno della Missione interna, così come i programmi

religiosi di una radio regionale di Friburgo che beneficiano della solidarietà MI. Nella città sulla Sarine, inoltre, la MI presta il contributo materiale per la gestione della «Maison commune» negli «Schwanen», dove nei pressi della Cattedrale si è dato avvio a un progetto di missione ecclesiale innovativo. Notoriamente, il finanziamento della vita della Chiesa nel Cantone di Neuchâtel è particolarmente precario. In questo luogo viene sostenuto un corso di formazione per agenti pastorali che effettuano su base volontaria visite in ospedale e a domicilio, nonché un progetto per la cura pastorale delle persone emarginate.

L'importanza della colletta

Grazie agli introiti della raccolta delle offerte delle celebrazioni della Festa federale, la Missione Interna è in grado di sostenere numerosi progetti di pastorale e importanti manifestazioni religiose in tutta la Svizzera, che senza tale finanziamento non potrebbero essere realizzati. Insieme ai vescovi svizzeri, il Comitato direttivo, la Direzione amministrativa e i collaboratori della Missione Interna desiderano ringraziare tutte le parrocchie che raccolgono le offerte dei fedeli in occasione della Festa federale o, dove necessario, nelle celebrazioni della domenica precedente o seguente, contribuendo in tal modo alla realizzazione di importanti iniziative pastorali in tutto il nostro Paese. Questo ringraziamento va anche, in particolare, a tutti i singoli benefattori privati e ai conventi, alle parrocchie e ai comuni parrocchiali che elargiscono contributi supplementari, manifestando così la solidarietà e la comunione della Chiesa che è in Svizzera. (ufw)



Attori del Crossfire Festival di Belfaux (FR): Il DJ di fama mondiale Guilherme Peixoto 2024 e la band francese «Praise» 2025.

(Fotografie: Rick Morais/WMC/mad)

Alla scoperta del sentiero di San Martino a Wittnau

Il comune di Wittnau in Argovia appartiene alla regione storica della Valle di Frick (Fricktal) e fa parte del Parco naturale del Giura argovioese (Jurapark Aargau). Il paesaggio è molto particolare, con colline ripide sormontate da un altopiano. È il caso di Buschberg, sopra Wittnau, dove si trova una cappella meta di pellegrinaggi.

Vi consiglio di seguire il percorso noto come Martinsweg o, in italiano, sentiero di San Martino, dal nome del santo patrono della chiesa di Wittnau. Oltre alla cappella di Buschberg, lungo il percorso si incontrano numerosi siti e monumenti interessanti.

Una storia molto lunga

Entriamo nella chiesa parrocchiale. Certamente a Wittnau esisteva una chiesa già prima dell'anno 1000. Sebbene l'edificio attuale risalgia al XVIII secolo, a cui seguirono l'ampliamento della navata e la ricostruzione del campanile nel secolo successivo. La chiesa fu consacrata nel 1776 da Mons. Jean-Baptiste Gobel, all'epoca vescovo ausiliario di Basilea. In seguito, egli giurò fedeltà alla Rivoluzione francese e divenne arcivescovo metropolitano di Parigi ... per essere, infine, ghigliottinato nel 1794. Degna di nota è una bella e moderna statua di San Martino di Tours,



La statua di San Martino di Tours nella chiesa.



Veduta dal Martinsweg sul villaggio di Wittnau con la chiesa di San Martino di Tours. (Fotografie: Jacques Rime)

che condivide il suo mantello. Questo gesto, ormai molto noto, fece di Martino un simbolo della carità cristiana. Presso la chiesa è possibile ritirare la documentazione, tra cui un opuscolo che presenta anche la nostra escursione che è indicato come «Martinsweg Wittnau».

Un percorso meditativo

L'itinerario porta sulle alture sopra il villaggio da cui si gode di una bella vista sulla regione. In seguito, si raggiunge un bosco dove si trova una riproduzione della grotta di Lourdes. È piuttosto antica perché risale al lontano 1902. Poco dopo la grotta mariana, il Martinsweg si allontana dal percorso segnalato. A partire da questo punto, infatti, esso è accompagnato da dodici stele moderne che sostituiscono la Via Crucis precedente. Questo percorso meditativo conduce all'altopiano di Busch-

berg, dove si trova la cappella. Si tratta di una costruzione insolita. Quella che sembra una cappella è in realtà una navata con panche che offre un rifugio ai viandanti. È stata costruita nel 1868. È possibile venerare l'oggetto di culto vero e proprio, un crocifisso, in una piccola edicola dietro l'edificio principale.

Il pellegrinaggio a questo luogo ebbe origine nel XVII secolo con il salvataggio miracoloso di un mugnaio di Kienberg, nel cantone di Soletta. Questo evento è raccontato nel Libro dei Miracoli dell'Abbazia di Mariastein. L'uomo stava tornando a casa con una macina trasportata da quattordici cavalli. Ci fu un incidente. Il mugnaio cadde e la carrozza che trasportava la pesante pietra avrebbe dovuto schiacciargli le gambe, eppure egli ne uscì illeso! Questo miracolo fu sulla bocca di tutti. Da allora, molti fedeli continuano a

La Valle di Frick o Fricktal

Wittnau era alla frontiera della Confederazione Elvetica, sebbene il villaggio si trovasse sul suo lato esterno. Infatti, Wittnau si trovava già nella Valle di Frick o Fricktal, un possedimento austriaco fino al 1797. In quella data, il trattato di pace di Campoformio cedette formalmente la regione alla Francia. Dopo varie vicissitudini, entrò a far parte della Svizzera e del nuovo Cantone di Argovia, costituito nel 1803. La Fricktal rimase cattolica, a diffe-

renza dell'Argovia bernese (riformata) e dei comuni argoviesi (a confessione mista). Vi furono comunque imposte le riforme ecclesiastiche dell'imperatore Giuseppe II, note come «Giuseppinismo», ovvero tentativo di controllare la Chiesa da parte dello Stato. Nel XIX secolo, nella regione, soprattutto nell'area di Rheinfelden, si sviluppò il movimento «vetero-cattolico» o «cristiano-cattolico». L'influenza del Giuseppinismo asburgico spiegherebbe in parte tale fenomeno. (JR)



L'inizio della Via Crucis moderna.



L'edicola con il crocifisso dietro la cappella del Buschberg.



La cappella-rifugio del Buschberg.

venire in questo luogo per pregare. Imbocchiamo ora la strada che conduce alla tenuta Buschberg (Buschberghof). Il confine tra Argovia e Basilea Campagna si trova a circa 100 metri sulla sinistra. Poco prima di raggiungere il bosco, si può scorgere dall'altra parte un piccolo rialzo del terreno dove sono state trovate tombe celtiche (keltischer Grabhügel).

Alla tenuta Buschberg, girate a destra e scendete verso Wittnau. Se lo desiderate, potete fare un giro per visitare un masso erratico (Findling in tedesco). Consiglio in particolare di fermarsi al rudere del Wittnauerhorn, in mezzo alla foresta. Poco si sa della storia di questo sito fortificato, di cui è visibile un lungo e imponente tratto di cinta muraria. Ciò che

sappiamo è che fu già occupato durante la preistoria, il tardo impero e probabilmente fin dall'Alto Medioevo. Questo luogo di rifugio, vicino alla turbolenta Germania barbarica, era dunque abitato anche nella stessa epoca in cui San Martino predicava nelle campagne della Gallia nel IV secolo.

Alla fontana di San Martino

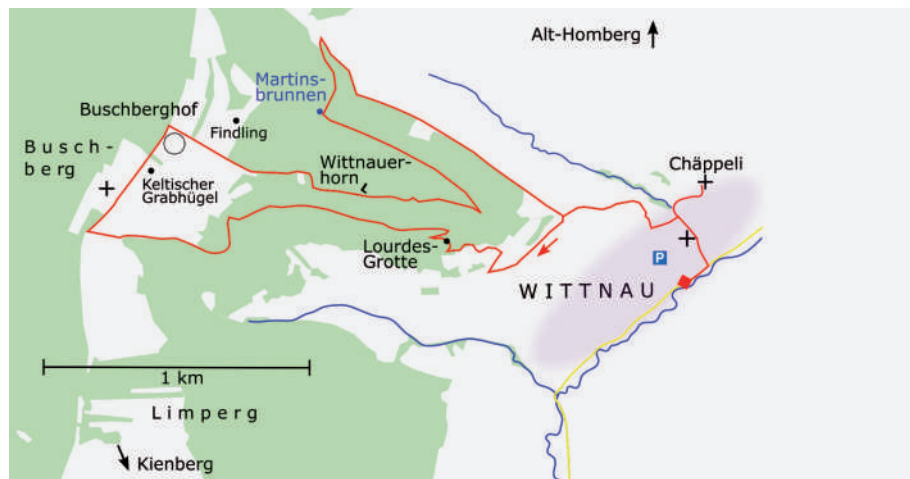
Dopo essere scesi dal Wittnauerhorn, il percorso segnalato gira a destra per raggiungere la grotta di Lourdes. Naturalmente è possibile prendere questa scorciatoia, ma vi consiglio di imboccare il sentiero a sinistra, che vi condurrà alla Martinsbrunnen (fontana di San Martino). Nel passato, questa leggendaria sorgente era considerata la dimora delle fate buone della regione. In seguito alla cristianizzazione, al luogo fu assegnato il nome cristiano del Santo Vescovo di Tours! Nel villaggio di Wittnau, poco prima della chiesa, fate un giro fino alla «cappellina» (Chäppeli) dove troverete le copie di tre venerabili statue che rappresentano San Martino, Santa Caterina d'Alessandria e Sant'Anna con Maria. Secondo la brochure del Martinsweg queste statue proverrebbero dalla cappella del vicino castello di Homberg (o Alt-Homberg), distrutto dal terribile terremoto del 1356. Ci dice anche che il volto di San Martino non è quello di un soldato, ma di un troubadour del XIII secolo!

Jacques Rime

Informazioni pratiche

Trasporto pubblico: fermata Wittnau, Mitteldorf. Parcheggio: presso il municipio (Gemeindehaus).

Dalla fermata dell'autobus (404 m), si raggiunge la chiesa e per poi proseguire sul sentiero verso Buschberg. Poco dopo la grotta di Lourdes, il Martinsweg prende un sentiero a sinistra che sale dolcemente fino all'altopiano di Buschberg. Si arriva alla cappella e poi alla tenuta di Buschberg (689 m), dove si gira a destra. Si percorre il sentiero attraverso il bosco, passando davanti alle rovine del Wittnauerhorn (669 m). Dopo 500 m, si prende il sentiero di sinistra per il Martinsbrunnen e poi, 300 m dopo la fontana, si gira a destra lungo il margine del bosco. Il sentiero porta sulle alture di Wittnau, dove si ritrova il percorso dell'andata. All'incrocio tra la Kirchmattstrasse e la Kehrstrasse, si raggiunge la Chäppeli per poi tornare sui propri passi.

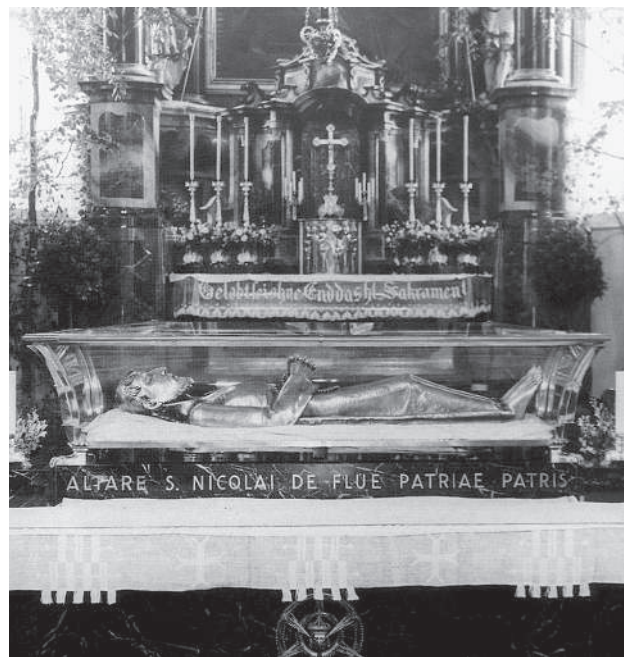


Dalle reliquie esposte in un simulacro a una figura argentea stilizzata – oppure: Klaus controllava di persona che tutto fosse a posto?

L'altare popolare della chiesa di Sachseln è un capolavoro dell'arte sacra svizzera del XX secolo. Ospita una figura reclinata in argento dorato di Frate Nicola che contiene le sue spoglie. La storia di questa realizzazione è iniziata con la messa in scena del suo scheletro in stile barocco nel 1732 ed è giunta al culmine 90 anni fa. Può essere descritta come insolita e di successo.

Fu un evento importante per tutta la Svizzera: non solo un Consigliere federale tenne il discorso d'occasione, ma anche la stampa in tutte le lingue nazionali e di diversi orientamenti ne parlò. Radio Beromünster trasmise un programma speciale la sera stessa. Infatti, domenica 16 dicembre 1934, alla presenza di oltre 2000 devoti, i resti mortali di San Nicolao furono presentati nella chiesa di Sachseln alla venerazione dei fedeli in modo completamente nuovo.

che la nicchia delle reliquie, simile a un palcoscenico, costituisce il centro dell'interno della chiesa nascondendo quasi completamente l'altare maggiore. A partire dal 1934 nulla rimase di tale impianto sacro. Infatti, le spoglie di Nicolao erano state collocate su un altare di marmo di nuova creazione in una bara di vetro, sebbene ancora sotto l'arco del coro della chiesa allora appena ricostruita. In questo modo, l'altare maggiore era liberamente visibile da tutta la navata.



L'altare di Nicolao della Flüe del 1934. (F.: Foto Reinhard, Sachseln)



La nicchia delle reliquie sull'altare dell'esposizione del 1732 (fino al 1934). (Fotogr.: Foto Reinhard, Sachseln)

La tomba di San Nicolao come «catacomba» barocca

Dal 1732, similmente a quanto avveniva per le reliquie dei martiri rinvenute nelle catacombe romane, anche le spoglie mortali di San Nicolao erano esposte su un altare apposito sotto l'arco del coro della chiesa di Sachseln. Lo scheletro del Beato era avvolto in un semplice, ma riccamente decorato abito marrone. L'altare su cui era esposto alla venerazione era coperto da un imponente baldacchino a colonne, in modo

L'insoddisfazione nel XX secolo

Il modo in cui si è giunti a questa riprogettazione completa e generalmente apprezzata della tomba di San Nicolao è degno di nota per varie ragioni. Una di queste è da ricondurre alla difficoltà che molte persone a inizio Novecento provavano quando si avvicinavano alla precedente predisposizione barocca degli spazi per la venerazione dell'allora Beato. Nel 1921, persino Robert Durrer, l'autore della monumentale e storicamente fondata opera su San Nicolao, esprimeva un giudizio molto severo sulla modalità di esposizione delle reliquie risalente al 1732, definendola come barbara per la nostra sensibilità moderna e ispirata a lontane culture americane antiche. Meinrad Burch, l'orafo che tredici anni dopo fu incaricato di creare un nuovo simulacro per le reliquie dell'Eremita del Ranft, da parte sua, scrisse nel 1960 di avere ricordi indelebili della figura di San Nicolao con le reliquie nell'altare barocco della sua giovinezza, rammentando tratti grossolani e, addirittura, spaventosi. Nel XX secolo, la trasformazione nella percezione estetica della nuova epoca esigevano un ripensamento radicale. Il sacerdote di Sachseln Johannes Huber fu la forza trainante della riprogettazione dello spazio sacro che ne seguì. Egli non faceva comunque riferimenti allo spirito del tem-

po, ma si sosteneva ad argomenti teologici e liturgici. In questo godeva del pieno appoggio dell'Ordinario del luogo, il Vescovo di Coira Laurenz Matthias Vincenz e anche del vicario parrocchiale Pius Britschgi.

L'altare maggiore nuovamente visibile

Soprattutto perché il suo sforzo mirava al ripristino della gerarchia liturgica nella chiesa di Sachseln, il parroco Huber ottenne il sostegno della Chiesa al suo progetto, in particolare, appunto, da parte del suo vescovo. Coinvolgendo prudentemente tutte le altre autorità competenti, in particolare i membri del consiglio comunale di Sachseln, il sacerdote riuscì a guadagnare al suo progetto sia autorità che popolazione. Tuttavia, il fatto che esso si sia felicemente realizzato anche dal punto di vista artistico è dovuto a una serie di circostanze e coincidenze molto più fortunate e fortunate.

Un esponente ecclesiastico della modernità ...

Nel 1933, il parroco Huber incaricò l'architetto basilese Gustav Doppler senior di occuparsi dei progetti, poiché egli ormai da anni «studiava una possibile riprogettazione durante le sue vacanze a Sachseln». Doppler apparteneva a un

non insignificante gruppo di persone che ritenevano che la tomba barocca fosse un corpo estraneo nella chiesa in stile tardo rinascimentale di Sachseln. A differenza del parroco Huber, egli era dunque guidato in particolare da considerazioni estetiche. Anche i suggerimenti di due personalità note nella Svizzera centrale hanno avuto un'influenza importante sulla realizzazione del progetto finale: il già citato archivista di Stans Robert Durrer e l'avvocato ed esperto d'arte lucernese Hans Meyer-Rahn.

... visita Zurigo

Non è chiaro come le persone coinvolte nel processo di progettazione si siano imbattute nell'orafo Meinrad Burch (1897–1978), artista designato in seguito per realizzare il simulacro con la figura coricata del Santo del Ranft. I suoi ricordi personali possono quindi narrare particolari interessanti. Un giorno all'inizio dell'estate 1934, ha annotato Burch nel 1960, un anziano signore che non conoscevo entrò nel suo negozio sulla Bahnhofstrasse di Zurigo poco prima di mezzogiorno e chiese in modo brusco e in dialetto basilese quanto sarebbe costata una figura d'argento, senza ovviamente specificare quanto dovesse essere grande e di che tipo. In risposta alla domanda, Burch osservò che avrebbe dovuto realizzare un modello prima di poter fornire una qualsiasi informazione in merito. Lo sconosciuto allora rispose indignato che la figura sarebbe stata a grandezza naturale, naturalmente, aggiungendo che le informazioni non dovevano essere precise perché il tempo stringeva. A quel punto anche Burch pensò che potesse trattarsi di una statuetta dell'Eremita del Ranft. Forse per questo, egli ebbe la prontezza di spirito di promettere un modello e nemmeno l'imposizione che questo avrebbe dovuto essere disponibile a Sachseln in pochi giorni non gli impedì di cogliere l'occasione. Solo più tardi venne a sapere che lo sconosciuto era «il non molto educato signor Doppler di Basilea». La storia della creazione di una – se non della principale – delle opere principali di Meinrad Burch-Korrodi, che ad ogni modo fu il lavoro che gli aprì le porte di una fama internazionale come orafo, iniziò con questo strano incontro nella sua bottega di Zurigo. Nel 1951, egli ricevette addirittura il massimo riconoscimento per un orafo, l'anello d'oro dell'arte orafa.



L'altare attuale con il sarcofago in argento di San Nicolao della Flüe nella chiesa di Sachseln.

(Foto: Fondazione Nicolao della Flüe)

Il lavoro al modello

Dopo l'apparizione di Doppler nella bottega orafo di Burch, il modello per la figura coricata di San Nicolao fu realizzato con lo stesso materiale dell'opera prevista, in tempi brevissimi e con il coinvolgimento di tutti i collaboratori. Alla prima riunione, nel luglio 1934, fu presentato alla commissione incaricata della realizzazione del progetto. A quel punto, era disponibile anche il modello di Doppler per l'intero altare. Oltre al parroco e al presidente della parrocchia, lo stesso Doppler faceva parte di questa commissione, insieme a due affermati artisti obvaldesi, il pittore Anton Stockmann e l'intagliatore Beat Gasser. Probabilmente era già stato deciso che Burch sarebbe stato incaricato di realizzare il progetto, dato che fu presentato solo il suo modello. In effetti, si annotò come, dopo una lunga discussione, si decise che l'incarico per il simulacro, che avrebbe dovuto contenere le reliquie del Beato, fosse affidato al signor Burch. Tale decisione come tutti gli incarichi per gli altri lavori, avvenne solo cinque mesi prima della data prevista per la benedizione della nuova tomba.

Il lavoro alla figura argentea

Per questo motivo, fino a otto assistenti lavorarono a tempo pieno alla figura e alle sue singole parti. In tutti i resoconti sull'inaugurazione della nuova tomba il 16 dicembre 1934, tuttavia, la moderna figura d'argento di Burch non viene quasi men-

zionata. I sermoni e i discorsi, soprattutto quello del Consigliere federale Philipp Etter, non si concentrarono sulla nuova tomba e sul suo design artistico, ma – comprensibilmente – sul messaggio della venerabile figura dell'Eremita, profeta di pace per il difficile periodo prebellico.

Il nuovo altare del 1976

Negli anni successivi divenne sempre più chiaro che la forma e il design del sarcofago di vetro, per la quale era stato incaricato l'orafo lucernese Arnold Stockmann, il più serio concorrente di Burch, non erano realmente adatti per contenere alla figura argentea realizzata da quest'ultimo e, anzi, ne sminuivano la bellezza monumentale e spirituale. Nel 1967, la bara di vetro originale fu sostituita da una più semplice. Infine, in seguito alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, anche a Sachseln si pensò dove collocare il nuovo altare per il popolo e quale forma dargli. Nel 1976 si arrivò alla soluzione odierna, realizzata dallo scultore di Sachseln Alois Spichtig, convincente sia dal punto di vista estetico che liturgico: essa integra la figura coricata in argento dorato di San Nicolao realizzata da Meinrad Burch-Korrodi in un altare a blocco di marmo nero che pone la tomba del Santo come reliquia sotto la mensa eucaristica.

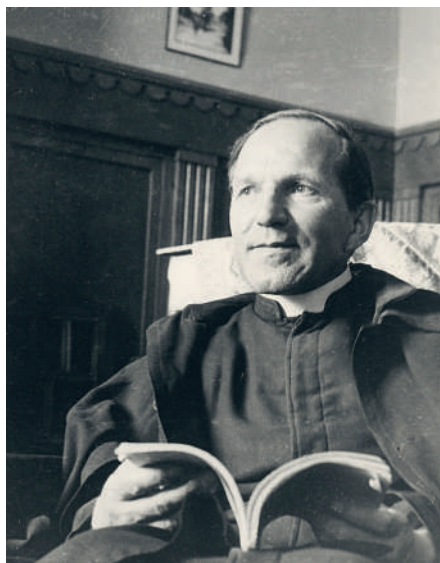
Urs-Beat Frei

Urs-Beat Frei è specializzato in arte e cultura sacra cristiana. È il curatore del Tesoro dell'Abbazia di Lucerna e lavora come consulente e autore freelance. (Versione sintetica dell'articolo.)

Un blog sul teologo romando Maurice Zundel

Il teologo romando Maurice Zundel (1897–1975) è ancora poco conosciuto nel resto della Svizzera. Tuttavia, in occasione del 50° anniversario della sua morte, avvenuta il 10 agosto 1975, Claude Bachmann ha tracciato l'opera e l'influenza del teologo nato a Neuchâtel sia a livello accademico con una tesi di ricerca dottorale, sia divulgativo con la realizzazione di un interessante blog. Bachmann ha studiato teologia a Coira e a Parigi e si è posto l'obiettivo di far conoscere meglio la persona di Maurice Zundel.

Il sacerdote Maurice Zundel ha scritto un totale di 21 libri, di cui solo due sono stati finora tradotti in tedesco. È stato anche un pastore d'anime e un oratore ricercato, ad esempio è stato invitato da Papa Paolo VI a tenere le riflessioni al Collegio cardinalizio durante il ritiro di Quaresima. Maurice Zundel è molto più conosciuto nella Svizzera francese, in particolare a



Maurice Zundel, sacerdote e autore. (foto: Susi Pilet)

Losanna, dove ha vissuto dal 1945 fino alla sua morte e ha svolto in suo ministero sacerdotale come vicario nella parrocchia del Sacré-Cœur. In Romandia, durante quest'anno in cui si ricordano gli 80 anni

dalla sua scomparsa, le opportunità di conoscere questo importante teologo e autore spirituale sono particolarmente ampie anche grazie alla fondazione che si dedica da parecchi anni a diffondere e far conoscere l'eredità di Zundel.

Espace Maurice Zundel

Il più suggestivo è l'Espace Maurice Zundel, inaugurato l'anno scorso proprio all'uscita della stazione ferroviaria di Losanna. Questo centro, gestito nello stile di una City Church, mira a far conoscere la spiritualità del sacerdote. «I suoi pensieri», si può leggere in tale spazio sacro, «raggiungono le profondità dell'essere e aprono uno spazio infinito». Secondo Marc Donzé, sacerdote e primo presidente della Fondazione Maurice Zundel, la figura e l'opera del suo confratello sono oggetto di sempre maggiore e crescente attenzione e riconoscimento. (ms)

Link al blog: www.thchur.ch/maurice-zundel

Una panoramica a 360° della vita di Nicolao della Flüe e Dorotea Wyss

A Bethanien, nel cantone di Obvaldo, uno spettacolo multimediale a 360° invita i visitatori a conoscere e incontrare Nicolao della Flüe e di sua moglie Dorotea. Silvère e Anny Lang della comunità Chemin-Neuf, che gestiscono la foresteria del monastero di Bethanien sono all'origine di questa idea innovativa.

Gli spazi sono stati completamente trasformati, pur offrendo in altro modo una nuova esperienza degli intenti della prima ispirazione: in effetti, quella che era la piscina della foresteria del convento può essere vissuta in altro modo. L'esperienza è ormai multisensoriale grazie al progetto «Lumeum». Esso si prefigge di permettere di partecipare direttamente alla narrazione che così rivivono nella esperienza.

Coinvolgere il pubblico

La mostra invita i visitatori a immergersi a 360° nella vita di San Nicolao della Flüe e di sua moglie Dorotea. Immersione significa letteralmente immergersi nell'ambiente creato con le immagini e il suono, che mira



Negli spazi della vecchia piscina coperta della foresteria del convento di Bethanien ci si può immergere nella vita di San Nicolao della Flüe e di sua moglie Dorotea grazie a uno spettacolo multimediale impressionante. (Foto: mad)

a fare appello non solo all'intelletto del visitatore, ma anche alle sue emozioni. In questo modo, le possibilità dei nuovi mezzi di comunicazione vengono consapevolmente utilizzate per coinvolgere e toccare il pubblico fin nella sua interiorità. Lo spazio è pieno di «luce, colori, toni, suoni, musica e linguaggio», come lo descrive Silvère Lang. Il regista ha usato oltre 100 dipinti a olio di Olivier Desvaux per realizzare, insieme ad altri artisti, questo sbalorditivo spettacolo

multimediale. Un vasto repertorio di musiche, effetti sonori e testi sono stati utilizzati per creare un'opera completa che ha lo scopo di mostrare ai visitatori anche gli aspetti più quotidiani della vita dell'Eremita del Ranft, certamente come può essere storicamente ricostruita, ma pure rivissuta in forma moderna e multimediale. (ms)

«Niklaus and Dorothee Alive» può essere visitato da un massimo di 50 persone alla volta. Informazioni e prenotazioni sul sito: www.lumeum.ch



Candela funebre

L'incoraggiamento «In ogni fine c'è un inizio» (in tedesco) su questa speciale candela fotografica vi accompagna e vi conforta nelle ore di addio a una persona cara e in suo ricordo.

Dimensioni: altezza 16 cm, diametro 6 cm

Prezzo: CHF 10.– / con offerta: CHF 15.–



Cero di risurrezione – luce per la casa e per il cimitero

Questa candela decorata con un'immagine della nostra collaboratrice Rita Stöckli vi accompagna nella vita di tutti i giorni, simboleggiando la Risurrezione e la luce che squarcia le tenebre.

Dimensioni Luce per la casa: altezza 16 cm, diametro 6 cm

Prezzo Luce per la casa: CHF 11.50 / con offerta: CHF 16.50

Dimensioni Luce per il cimitero: con coperchio altezza 15 cm, diametro 6 cm

Prezzo Luce per il cimitero: CHF 6.70 / con offerta: CHF 11.70



Anselm Grün: Ogni giorno un passo verso la felicità

Il messaggio del padre benedettino Anselm Grün è semplice, eppure può trasformare una vita: la felicità cresce nei nostri cuori, ogni giorno di nuovo. Basta la consapevolezza di percepire anche il qui ed ora come un invito alla felicità: questo il traguardo degli aforismi e dei brevi testi nei 24 capitoli della pubblicazione.

Dimensioni: 10,8 x 15,2 cm, 160 pagine, legato, in tedesco

Prezzo: CHF 11.– / con offerta CHF 16.–



Un angelo per te: questo angelo custode in bronzo del monastero di Maria Laach può essere stretto in una mano sola. Sul retro della confezione d'imballaggio si trova impressa una poesia di Anselm Grün (in tedesco): «Se avrai fiducia che un angelo accompagna anche il tuo personale cammino, scoprirai di che cosa sei capace. Percipirai la tua unicità e lo splendore spirituale della tua anima.»

Dimensioni: 4,5 x 2,5 cm

Prezzo: CHF 14.50 / con offerta: CHF 19.50



Croce con la benedizione per la casa

La superficie raffinata in elettrolita porta l'incisione a laser con l'adagio: «Dove c'è fede, lì c'è amore; dove c'è amore, lì c'è pace; dove c'è pace, c'è benedizione; dove c'è benedizione, lì c'è Dio; dove c'è Dio non manca nulla» (in lingua tedesca).

Dimensioni: 12,6 x 12,6 x 0,4 cm

Prezzo: CHF 39.– / con offerta: CHF 44.–

Condizioni di vendita:

I prezzi di vendita degli articoli si basano sui costi di produzione, ma non includono ancora le spese di spedizione e di imballaggio. Con un ordine ci si impegna a pagare l'importo totale della fattura, comprese le spese postali e di imballaggio.

Poiché le spedizioni all'estero sono estremamente costose e le formalità doganali doverose, consegniamo solo a un indirizzo svizzero. Per il pagamento della fattura, vi chiediamo di utilizzare esclusivamente il bollettino di pagamento con codice QR che vi invieremo.

Se dovete riscontrare dei difetti in un prodotto, vi preghiamo di informare l'ufficio della Missione Interna entro dieci giorni. Con ogni acquisto potete fare una donazione alla Missione Interna. Vi ringraziamo sinceramente per ogni ordine!

Talloncino d’ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità	Prezzo
		<input type="checkbox"/> con offerta <input type="checkbox"/> senza offerta

Con gli articoli ordinati riceverete la relativa fattura incluse le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01

Nome, cognome: _____

Via, n.: _____

NAP, località: _____

Telefono/e-mail: _____

Firma: _____

P.f. spedire in
una busta a:

Missione Interna
Shop MI
Amministrazione
Forstackerstrasse 1
4800 Zofingen

Grazie mille per la vostra ordinazione!

Empfangsschein

Konto / Zahlbar an
CH98 0900 0000 6079 0009 8
IM - Inländische Mission
Renovationsfonds
6300 Zug

Zahlbar durch (Name/Adresse)

Währung CHF Betrag

Annahmestelle

Zahlteil



Währung CHF Betrag

Konto / Zahlbar an
CH98 0900 0000 6079 0009 8
IM - Inländische Mission
Renovationsfonds
6300 Zug

Zusätzliche Informationen
2025/04 Rivista MI 2025

Zahlbar durch (Name/Adresse)

Empfangsschein

Konto / Zahlbar an
CH98 0900 0000 6079 0009 8
IM - Inländische Mission
Renovationsfonds
6300 Zug

Zahlbar durch (Name/Adresse)

Währung CHF Betrag

Annahmestelle

Zahlteil



Währung CHF Betrag

Konto / Zahlbar an
CH98 0900 0000 6079 0009 8
IM - Inländische Mission
Renovationsfonds
6300 Zug

Zusätzliche Informationen
2025/04 Rivista MI 2025

Zahlbar durch (Name/Adresse)



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Dona ora con
TWINT!



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione



Grazie alla vostra donazione, 57 progetti
pastorali potranno essere realizzati in tutta
la Svizzera e si potranno sostenere sacerdoti
in difficoltà – Vi ringraziamo molto!

Le donazioni di 50 franchi o più vengono
ringraziate per lettera. Dalle donazioni di
100 franchi all'anno viene emessa una
ricevuta di donazione a fini fiscali.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Herr
Max Muster
Musterstrasse 99
9999 Musterort

Zofingen, 18 agosto 2025

La nostra campagna di raccolta fondi della Festa federale per progetti pastorali in tutta la Svizzera e per i sacerdoti bisognosi

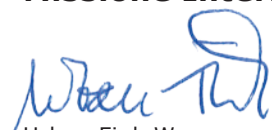
Cara lettrice, caro lettore

Grazie al ricavato della raccolta delle offerte della Festa federale 2025, la Missione Interna potrà sostenere finanziariamente 57 progetti pastorali in ogni ambito della vita della Chiesa in Svizzera nonché dei sacerdoti che per motivi di salute o a causa di una rendita della cassa pensione troppo esigua, si trovano in situazione di bisogno.



Grazie a sempre più innovativi e creativi progetti pastorali, iniziative e celebrazioni comuni, bambini, giovani e adulti – cioè fedeli di ogni età – fanno un'esperienza viva della Chiesa come luogo di fede e amicizia. Inoltre, le vostre offerte consentono di aiutare gli emarginati della nostra società e progetti di pastorale settoriale che superano i puri confini delle parrocchie. In ragione dei ricavi della raccolta di offerte durante le celebrazioni, anche le elargizioni di privati sono particolarmente preziose. Le saremmo perciò grati se tramite la nuova polizza di versamento con il relativo codice QR o tramite TWINT potreste effettuare anche voi un'offerta. Ogni donazione è completamente destinata ai progetti – senza alcuna detrazione per spese amministrative.

Il Comitato e l'Ufficio amministrativo della Missione Interna vi ringraziano di cuore per il vostro generoso e fedele sostegno! Vi augurano una buona Festa federale e delle giornate autunnali serene – conserviamoci in salute e di buon umore!

Cordialmente, il vostro
Missione Interna


Urban Fink-Wagner
Direttore

**Dona ora con
TWINT!**

 Scansiona il codice QR
con l'app TWINT
 Conferma importo e
donazione



IMPRESSUM

Editoria e redazione Missione Interna (MI), Amministrazione, Forstackerstrasse 1, 4800 Zofingen, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | **Layout e redazione** Urban Fink-Wagner, Martin Spilker, Bruno Breiter | **Testi** Urban Fink-Wagner (ufw), Martin Spilker (ms), Jacques Rime, Urs-Beat Frei, Missione Interna | **Immagini** Frontespizio: Scan Instagram «Glaubensplatz»; p. 2: Cover Edizioni Herder; p. 3: Marco Schmid; p. 4–5: Paebi/CC-BY-3.0; zVg; Rick Morais/CC-BY-3.0 [Weltjugendtag 2023]; p. 6–7: Jacques Rime; p. 8–9: Foto Reinhard; Fondazione Nicolao da Flüe Sachseln; p. 10: Susi Pilet, mad; p. 11: Missione Interna | **Traduzioni** Adrien Vauthey (F), Ennio Zala (I) | **Stamperia** merkur medien AG, Langenthal | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | Edizione 37 000 esemplari | **Abbonamento** Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta. | **Donazioni** IBAN CH98 0900 0000 6079 0009 8.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

Missione Interna | Amministrazione
Forstackerstrasse 1 | 4800 Zofingen
Tel. 041 710 15 01 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch